

## Ance Calabria: sugli appalti emergono tante criticità

Lo stato dell'arte del comparto edilizio calabrese e i problemi legati al quadro normativo di riferimento sulle opere pubbliche sono stati al centro del Comitato di Presidenza di Ance Calabria. Ai lavori dell'organismo, guidato dal presidente regionale Francesco Berna, hanno partecipato i presidenti delle cinque articolazioni territoriali. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dei costruttori edili, regionali e provinciali, hanno approfondito le criticità e i nodi ancora irrisolti legati al Codice degli appalti e ai miglioramenti chiesti dall'intero settore delle costruzioni a livello nazionale per questa normativa. Ance Calabria, in particolare, intende farsi promotrice di una forte e incisiva iniziativa di sensibilizzazione verso la Regione, i Comuni e tutte le altre stazioni appaltanti territoriali, in materia di gare per lavori pubblici il cui valore è inferiore ai 2 milioni di euro. "Su questo tema - si legge - è emersa la necessità, divenuta ormai non più rinviabile, che tutti gli enti locali calabresi adottino il cosiddetto metodo "antiturbativa" (ovvero l'assegnazione al massimo ribasso con l'esclusione automatica delle offerte anomale oggi previsto dal nuovo Codice Appalti) e non quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa".

Il presidente del Consiglio comunale si dice preoccupato della situazione in cui versa lo scalo lamefino

# De Biase: "Bisogna fare chiarezza sul futuro dell'aeroporto di Lamezia"

Il presidente del Consiglio comunale di Lamezia Terme, Salvatore De Biase, interviene sulla situazione in cui versa l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, di cui "non si conosce il piano economico né il piano di sviluppo". "La Regione Calabria - afferma De Biase - vuole unificare i tre aeroporti calabresi e per questo non capitalizza. Tutto questo a danno, senza ombra di dubbio, dello scalo lamefino: basti pensare che se da una parte i passeggeri dell'aeroporto lamefino sono in costante aumento, dall'altro il debito della società continua a crescere. Una situazione non ottimale, che rischia di compromettere l'aeroporto lamefino. I rischi sono tantissimi, e quel che non si vuole capire, è che se salta lo scalo di Lamezia, l'intera Calabria sarà fuori gioco. Non è che sotto, una volta fallita la capitalizzazione pubblica, nascerà una società ad impronta regionale? In



ogni caso, la Sacal dovrebbe occuparsi della gestione degli aeroporti di Reggio Calabria e Crotona. Ma per farlo, bisogna capire e conoscere il piano industriale. Sarebbe opportuno, per esempio, che si sapesse quanti voli si acquisiranno per i due scali calabresi falliti. Così come quanti voli l'aeroporto lamefino perderà, dato che si ipotizza

un ridimensionamento di voli sul medio raggio. Il tutto - sottolinea il presidente del Consiglio comunale - mentre il consiglio di amministrazione è contro il presidente De Felice e De Felice è contro il Cda". Salvatore De Biase affronta poi un'altra questione spinosa: lo spostamento della Stazione ferroviaria di Sant'Eufemia nell'area aeropor-

tuale. "Ma quali sono i tempi per la realizzazione del progetto? Il Comune di Lamezia, maggiormente interessato a questa operazione, è stato o sarà coinvolto? Anche perché, nel frattempo, si parla anche del progetto di collegamento veloce Catanzaro Lido-aeroporto. Questo - afferma De Biase - significa che sarà realizzata una nuova linea ferroviaria che collega Settingiano all'aeroporto, che andrà ad abbandonare la vecchia tratta Marcellinara, Pianopoli, Nicastro, Sambiasi, Lamezia Terme Centrale. Ecco perché, davanti a tanta ingiustizia e mortificazione per il territorio di Lamezia, il presidente della Regione Mario Oliverio risponderà a tutte queste domande oppure farà ancora orecchie da mercante verso la città e i cittadini? Lamezia non può essere un territorio di transiti, dove tutto si prende e niente si dà".

Il capogruppo di FI denuncia "mancanza di programmazione e seria gestione per risolvere i problemi sanitari calabresi"

## Sanità, Nicolò: "Nel Pd regna una totale confusione"

"Il confronto sulla sanità 'andato in scena' incidentalmente nella massima assise legislativa della Calabria è stato l'innescò che ha fatto esplodere in tutta la sua macroscopica evidenza, le contraddizioni e la confusione che regna all'interno del Pd, come è emerso rispetto ad una richiesta - quella formulata dal collega Guccione - che non riguardava in alcun modo la proposta di discutere di problematiche di sanità, per le quali è pur vero che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso di dedicare una seduta ad hoc, ma comprensibilmente, di 'avere lumi' sulle inquietanti, recenti dichiarazioni del presidente Oliverio". È quanto afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Alessandro Nicolò che aggiunge: "L'esito della legittima richiesta del collega Guccione ha prodotto scompiglio, quando il sottoscritto - dopo la proposta di differimento da parte del capogruppo Romeo - chiese la votazione per appello nominale della mozione Guccione ed i lavori sono andati 'in panne'. Se il presidente Oliverio denuncia forze occulte, non si tratta di parole di

poco conto così come non possono essere prive di peso politico - prosegue Alessandro Nicolò - le dichiarazioni del capogruppo del Pd che sullo stesso tema ha paventato una crisi all'interno del Partito, indicando come il Consiglio non possa rimanere inerte ma si debba tentare di comprendere quali siano le motivazioni per cui il Presidente della Giunta ha annunciato una protesta così eclatante, d'incatenarsi a Roma a Palazzo Chigi". "L'opportunità che la figura del Commissario alla Sanità della Calabria dovesse



Alessandro Nicolò

identificarsi con quella del Presidente della Giunta regionale, noi lo sostenemmo all'inizio della legislatura ed ora - sottolinea il Capogruppo di Fi - stentiamo a comprendere il ricorso ad un gesto plateale, 'ultima chiamata', estremo appello a vedere le proprie ragioni ascoltate da un Governo di centrosinistra e dunque, della stessa coalizione, che ha espresso un commissario e che - indugia ad assumere determinazioni". "Il 70 per cento del Bilancio regionale è assorbito dalla sanità, continua ad esserci mancanza di una seria programmazione e disfunzioni croniche legate alla gestione che si caratterizza con le scelte dei manager nominati dalla Giunta regionale guidata da Oliverio. È la Calabria, 'incatenata alle sue difficoltà', la 'vera prigioniera' rispetto ad un sistema di governo dove prevalgono logiche partitocratiche e spinte correntizie che - sostiene Alessandro Nicolò - impediscono una governance efficace e di qualità nel comparto da cui dipende il diritto alla salute dei calabresi ed in tutti gli altri settori determinanti per l'economia."

## Tutela delle professioni ed evasione fiscale: presentato dal consigliere Morrone una pdl

"Norme in materia di tutela delle professioni per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale". È questa la proposta di legge presentata dal consigliere regionale Giuseppe Morrone, che è anche presidente della Commissione Vigilanza, sulla tutela delle opere d'ingegno che sono alla base delle pratiche presentate alla Pubblica Amministrazione per conto dei privati cittadini o delle imprese. Nel ricordare che "la Regione Calabria ha legiferato in precedenza, inserendo il comma 3 ultimo capoverso all'art. 4 della Legge Regionale n. 21 del 4.8.2010, meglio nota come Piano Casa", Mor-

rone illustra spirito e contenuti della sua iniziativa legislativa che non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale. "L'intento - spiega - è porre un freno alle difficoltà dei liberi professionisti sia ad incassare quanto dovuto sia per impedire il ricorso a metodi di pagamento poco ortodossi, tutelando il loro lavoro contestualmente all'attenuazione dell'evasione fiscale. Il fenomeno ha, infatti, colpito ogni settore e senza un intervento immediato si rischia un impoverimento delle libere professioni ed un'elusione fiscale sempre più accentuata. Inoltre - aggiunge Morrone - la congiuntura di feno-

meni interni ed esterni alla nostra Regione ha condotto il sistema economico nella crisi più profonda, accentuando un notevole disagio nelle libere professioni, in grande difficoltà, sia per la notevole riduzione di capitali da investire e sia anche alla solvibilità ed ai mancati pagamenti di quelli già eseguiti". Passaggio importante è quello che riguarda la pubblica Amministrazione che, al momento del rilascio dell'atto autorizzativo o nella ricezione di istanze ad intervento diretto, acquisisce l'autodichiarazione del professionista o dei professionisti redattori e sottoscrittori degli elaborati progettuali.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili  
di Catanzaro  
Circonscrizione del Tribunale di Catanzaro

Catanzaro, 9 novembre 2017

Prot. n. 1473/2017

Trasmissione a mezzo pec

Ai Signori Dottori Commercialisti  
Ai Signori Ragionieri Commercialisti  
Ai Signori Esperti Contabili  
Iscritti nell'Albo e nell'Elenco Speciale  
Loro Sedi

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

In applicazione degli artt. 18 e 19 del Decreto Legislativo 28 giugno 2005 n. 139, l'Assemblea Generale è convocata in Catanzaro, presso la Sala Convegni dell'Hotel Guglielmo di Catanzaro, alla Via A. Tedeschi n.1, per il giorno 29 novembre 2017, alle ore 8,00, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno

**GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017 - ORE 17,00**

in seconda convocazione, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Variazioni Bilancio di Previsione 2017 e relative deliberazioni;
- 3) Bilancio di Previsione 2018 e relative deliberazioni;
- 4) Varie ed eventuali.

Con i migliori saluti

F.to Il Segretario Dott. Gregorio Tassoni F.to Il Presidente Dott.ssa Rosamaria Petitto

88100 Catanzaro - Corso Mazzini, 45 - tel. 0961.743666 fax. 0961.727858 - Cod. Fisc. 97056120799  
E-mail: segreteria@odceccatanzaro.it - Sito Web: www.odceccatanzaro.it